

Odg TESTO UNICO SULLA RAPPRESENTANZA

La rappresentanza sociale e del lavoro è da molti anni oggetto di un attacco formidabile sul piano politico e culturale: la crisi ha visto il lavoro, i diritti, i contratti nazionali come leve sulle quali “giocare” la competizione industriale ed economica

Precarietà, dumping contrattuale e accordi separati sono i pilastri di un progetto sociale dall'impronta individualista, antidemocratica e autoritaria.

Gli accordi del 28 giugno 2011, del 31 Maggio 2013 ed il T.U. sulla rappresentanza possono chiudere una fase di lunga vertenza della CGIL finalizzata a riacquisire legittimità e operatività alla rappresentanza democratica del lavoro, nella direzione di quanto previsto dall'articolo 39 della Costituzione.

La sentenza della Corte Costituzionale che chiude positivamente il contenzioso avviato dalla FIOM e dalla CGIL a seguito delle scelte della FIAT costituisce inoltre un riferimento fondamentale sui temi della rappresentanza e dei diritti sindacali nei luoghi di lavoro.

Il T.U. sottoscritto da CGIL, CISL, UIL, Confindustria e Confservizi presenta alcuni fondamentali riferimenti per i quali l'obiettivo e l'impegno della CGIL e ora quello di estendere e rendere esigibile quanto pattuito.

A tal fine non viene per altro meno l'esigenza e l'impegno di acquisire un quadro legislativo coerente con la giurisdizione della Corte Costituzionale che sostenga la rappresentanza democratica del lavoro superando i limiti insiti in un impianto di natura pattizia.

I punti di forza sono riconducibili a due elementi:

1. si stabiliscono regole chiare per determinare la rappresentanza sindacale a livello nazionale e aziendale, con l'elezione diretta e puramente proporzionale delle R.S.U., attraverso il voto universale di tutti i lavoratori interessati, attribuendo in tal modo titolarità e legittimità alle rappresentanze scaturite da un procedimento democratico.
2. si stabiliscono modalità certe di validazione degli accordi comprese le modalità di verifica democratica dei medesimi.

Nel T.U. sono presenti però alcuni punti critici che è necessario approfondire e discutere per affrontarli, gestirli e correggerli nelle fasi attuative e specificamente nel confronto contrattuale di categoria.

Tali criticità attengono al rapporto tra ruolo e responsabilità dei rappresentanti eletti in azienda e quelli delle organizzazioni sindacali anche con specifico riferimento al delicato tema delle sanzioni che, come dichiarato nel CD della CGIL, non possono riguardare i delegati, così come deve essere garantita l'agibilità sindacale indipendente dalla presentazione di piattaforme unitarie e/o dalla sottoscrizione del contratto

Per quanto riguarda la contrattazione aziendale va ribadita la scelta della CGIL per cui gli accordi sottoscritti dalle RSU debbano essere sempre approvati dai lavoratori.

Il Congresso della CGIL Emilia Romagna considera la consultazione in corso nella nostra regione un'occasione di confronto, dibattito, e di valutazione tra e con i lavoratori e per questa ragioni il congresso impegna tutte le strutture della Cgil ad uno sforzo straordinario, affinché la consultazione raggiunga il più alto numero di iscritti e anche l'insieme dei lavoratori.

Il congresso ritiene vincolante l'esito del voto degli iscritti per tutta l'organizzazione.

Primo firmatario Antonio Mattioli

